

## Economia

# Allarme Camera di commercio «Lo Stato ci toglie la liquidità»

### Ebner: «Tesoreria unica, 15 milioni a Bankitalia. Intervenga la Regione»

**BOLZANO** «È un esproprio effettuato dallo Stato, che non versa un solo centesimo alla nostra Camera di commercio». Ha usato parole forti Michl Ebner, presidente dell'ente camerale da 7 anni, per indicare il nuovo contenzioso con Roma: l'obbligo di depositare dall'1 febbraio la liquidità, 15 milioni di euro, alla tesoreria unica presso la Banca d'Italia sotto il controllo al Ministero delle Finanze.

Ebner ha spiegato la situazione ieri, nel corso della presentazione del programma di attività 2015 dell'ente. Pochi giorni fa aveva illustrato il quadro, insieme al collega trentino Gianni Bort, al presidente della Regione, Ugo Rossi, e al vice Arno Kompatscher. «Abbiamo appena assorbito nel budget 2015 il taglio del diritto camerale del 35% imposto dal governo, con minori entrate per 3,5 milioni - ha detto Ebner -. Nel 2016 il taglio sarà del 40%, pari a 4 milioni. Nel 2017 arriveremo al 50%, ovvero 5 milioni. Adesso si aggiunge l'obbligo di versare la liquidità alla tesoreria unica, con un rendimento fisso dello 0,24%, rispetto all'1,9% che riceviamo dal tesoriere attuale, la Banca popolare di Sondrio. Altri 500mila euro in



**Preoccupati**  
I vertici della Camera: al centro in piedi il presidente Michl ebner

meno di entrate». La proposta illustrata alla Regione: «Visto che non riceviamo un solo cent dallo Stato, che la Regione ha competenza normativa primaria sugli enti camerale e che le nostri fonti di finanziamento sono Regione e Province, chiediamo di essere equiparati con legge regionale ai Comuni del Trentino Alto Adige, esentati dall'obbligo di

tesoreria unica». Il problema delle risorse è molto serio per la Camera di commercio. Il budget 2014 era di 30 milioni, quest'anno scende a 25: 3,5 milioni in meno di diritti camerale, 1,4 milioni in meno dalla Regione e 500 mila in meno dalla Provincia. Rimangono 3,4 milioni dalla Regione (ridiventeranno 4,8 nel 2016), 7,3 dalla Provincia, 3 con

i diritti di segreteria, 7,2 con i diritti camerale, 1,5 con i rimborsi, un paio di milioni con servizi vari. Per far fronte ai tagli, la Camera ha ridotto la pianta organica da 180 a 170 addetti (127 la Camera, 37 l'Eos, il resto al Wifo): 7 sono andati in mobilità volontaria, 3 andranno via a breve. Alcune periferiche sono state spostate in locali gratuiti dei Comuni.

«Eppure - ha sottolineato Ebner - il 60% del budget viene investito sul territorio». La novità: 12 milioni di euro, tolti alla liquidità, diventano fondo di controgaranzia a Confidi e Garfidi, per agevolare i fidi bancari alle imprese che attendono l'erogazione di contributi provinciali. Si valuta di estendere l'attività alla controgaranzia sugli investimenti.

«Nonostante i tagli, ampliamo l'attività», ha aggiunto il segretario generale Alfred Aberer, spiegando i nuovi servizi: l'aggiornamento dei listini prezzi delle opere edili e non (oltre 6'0.000 voci), la certificazione dei crediti delle imprese verso la pubblica amministrazione, la fatturazione elettronica. Salvi i programmi export dell'Eos (5,81 milioni all'international trade support e 6,95 milioni al marketing support), che si focalizzerà sull'Expo di Milano, inglobando il settore latte e latticini. Quasi 700 mila euro per l'innovazione.

L'attività del 2015 verrà illustrata alle imprese nei tre incontri di inizio anno: lunedì alla Camera di commercio a Bolzano, martedì alla Rubner di Chienes e mercoledì alla Schweitzer Project di Naturno.

**Felice Espro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**170**

**dipendenti**  
nella nuova  
pianta organica  
ridotta della  
Camera

**25**

**milioni di euro**  
è il budget  
2015, ridotto di  
5 milioni su  
quello 2014

**12**

**milioni di euro**  
destinati al  
fondo di  
controgaranzia  
per finanziare  
le imprese